



Comune di MONTIERI
Provincia di GROSSETO

Area TECNICA

Montieri, lì 27/01/2025

Spett. Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
regione.toscana@postacert.toscana.it

copia cortesia:
daniela.quirino@regione.toscana.it

Oggetto: **[ID 2199] PAUR n. 3 postazioni Concessione Travale – Enel Green Power Italia S.r.l.-
Richiesta pareri e contributi su documentazione integrativa –
Invio parere**

Come da Vs. comunicazione in oggetto (acquisita al prot. 0054 del 01/08/2025) inviamo l'ulteriore parere richiesto, che fa seguito alle ns. precedenti note prot. 2357 del 21/05/2024 e 2546 del 31/05/2024.

Per quanto di competenza di questo Ente, con riferimento al procedimento di cui trattasi rifacendosi a quanto già trasmesso a titolo di contributi tecnici istruttori che sono da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente, siamo a sostanziare quanto di seguito.

- Ai fini della compatibilità ambientale del progetto in questione ma anche, e soprattutto, per gli impatti che questo potrà generare nei confronti delle abitazioni e delle attività contermini rileviamo che il percorso stradale indicato dall'azienda per raggiungere i propri insediamenti vedrebbe un aumento considerevole di traffico con riverberi potenzialmente negativi per i nostri concittadini ed i nostri operatori economici. Il percorso, poi, oltre alle criticità già segnalate da questa struttura tecnica, pare assolutamente sottodimensionato rispetto ai carichi attuali e non dotata della necessaria larghezza soprattutto per la frequenza di passaggio di mezzi pesanti.
Non è stata presa in considerazione dall'azienda una problematica di rilievo come l'attraversamento del torrente Saio, al momento garantito da un'infrastruttura assolutamente insufficiente soggetta a frequenti inondazioni e potenzialmente foriera di pericoli per la pubblica e privata incolumità. In aggiunta agli interventi individuati da questa struttura tecnica riteniamo di assoluta priorità nonché condizione necessaria per la realizzazione del progetto di cui trattasi l'adeguamento dell'infrastruttura esistente sul torrente Saio mediante la realizzazione di un'opera che metta in sicurezza strutturalmente e permanentemente la viabilità.
- Ancora ai fini di una maggiore compatibilità ambientale degli interventi, la riduzione del traffico veicolare sul percorso in questione può essere ottenuta attraverso l'utilizzo di una viabilità alternative esistente, peraltro di proprietà e quindi a disposizione dell'azienda; ipotesi peraltro già suggerita da questa Amministrazione e non presa in esame.

- Non ci sono stati trasmessi dati di analisi terre relativi al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e, per quanto possiamo vedere, l'unico documento disponibile sulla gestione terre è "in forma preliminare" (come dichiarato in ultima pagina del PUT medesimo), nonostante in detto documento sia stato dichiarato che la caratterizzazione ambientale è "attualmente in corso" (14/12/2023). Il documento preliminare non è conforme con la norma di riferimento e rimane pertanto non idoneo affinché sia autorizzata la gestione delle terre.

Quindi – a meno che il PUT completo di analisi sia stato effettivamente redatto – il PUT preliminare non può attestare quello che il DPR 120/2017 prevede, con la conseguenza che tutto il progetto si basa sull'ipotesi, da dimostrare, che le terre e rocce da scavo siano "idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale" e soddisfino "i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV" del regolamento.

Anche i presupposti per disporre di depositi intermedi potrebbero non essere verificati.

Leggiamo che (Art. 9) "1. Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, (...) Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo avviene prima della conclusione del procedimento."

In riferimento all'art. 9 comma 4 del D.P.R. 120/2017, invitiamo quindi codesta Autorità Competente a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4.

- Osserviamo che non è stata presa in considerazione l'ipotesi di allontanare verso il reimpiego il terreno vegetale risultante dallo scotico della postazione, aspetto che avrebbe ridotto l'impronta ambientale del progetto sul territorio permettendo di evitare di manomettere le aree previste per lo stoccaggio delle terre (vedasi aree colorate nell'estratto planimetrico sottostante). E' inoltre del tutto contraria ad ogni principio ecologico l'ipotesi, scritta nel PUT preliminare, di destinare ad impianti di recupero/trattamento, come rifiuto, il terreno di scotico quantificato in ben 2920 mc.

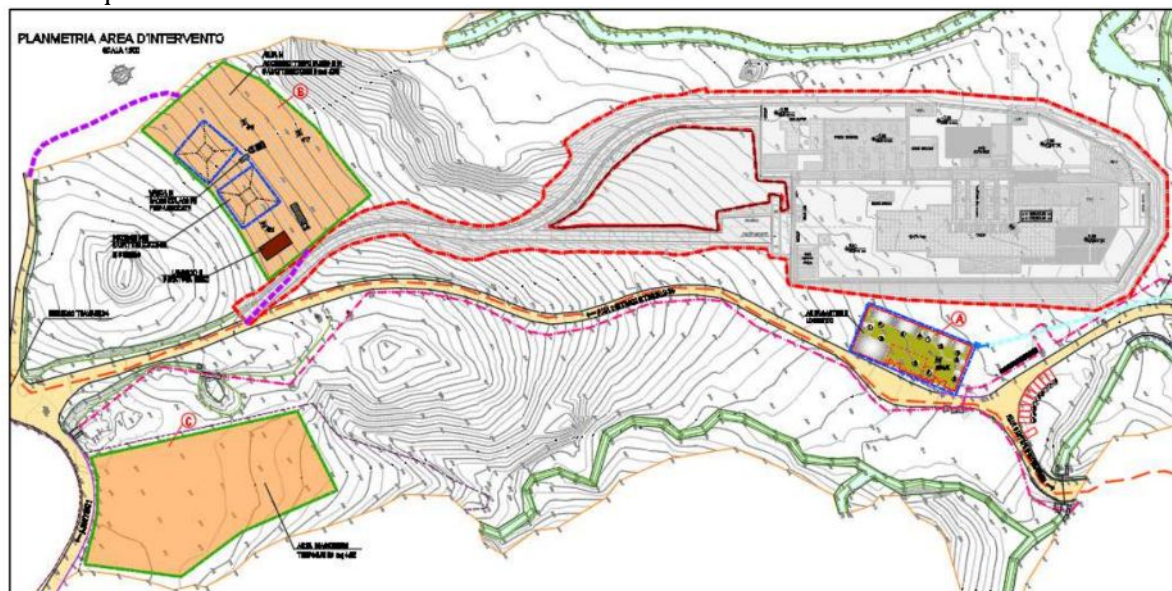


Figura 7-1 Disposizione delle aree di cantiere ed identificazione delle aree di accumulo temporaneo e di caratterizzazione (Area B) e di accumulo temporaneo in attesa di conferimento (Area C) - Stralcio elaborato di progetto GRE.EEC.D28.IT.G.13405.00.045. Planimetria e pianta cantiere civile.

Osserviamo inoltre altri aspetti incerti, come l'indicazione di conferire "ad impianto di idonee caratteristiche" un volume di 1400mc.

- La nuova planimetria M07207_CoMo2 con la posizione degli elementi non risponde alla richiesta di definire alcuni punti significativi delle opere rispetto a punti catastali ben identificabili, mediante distanze ed angoli.

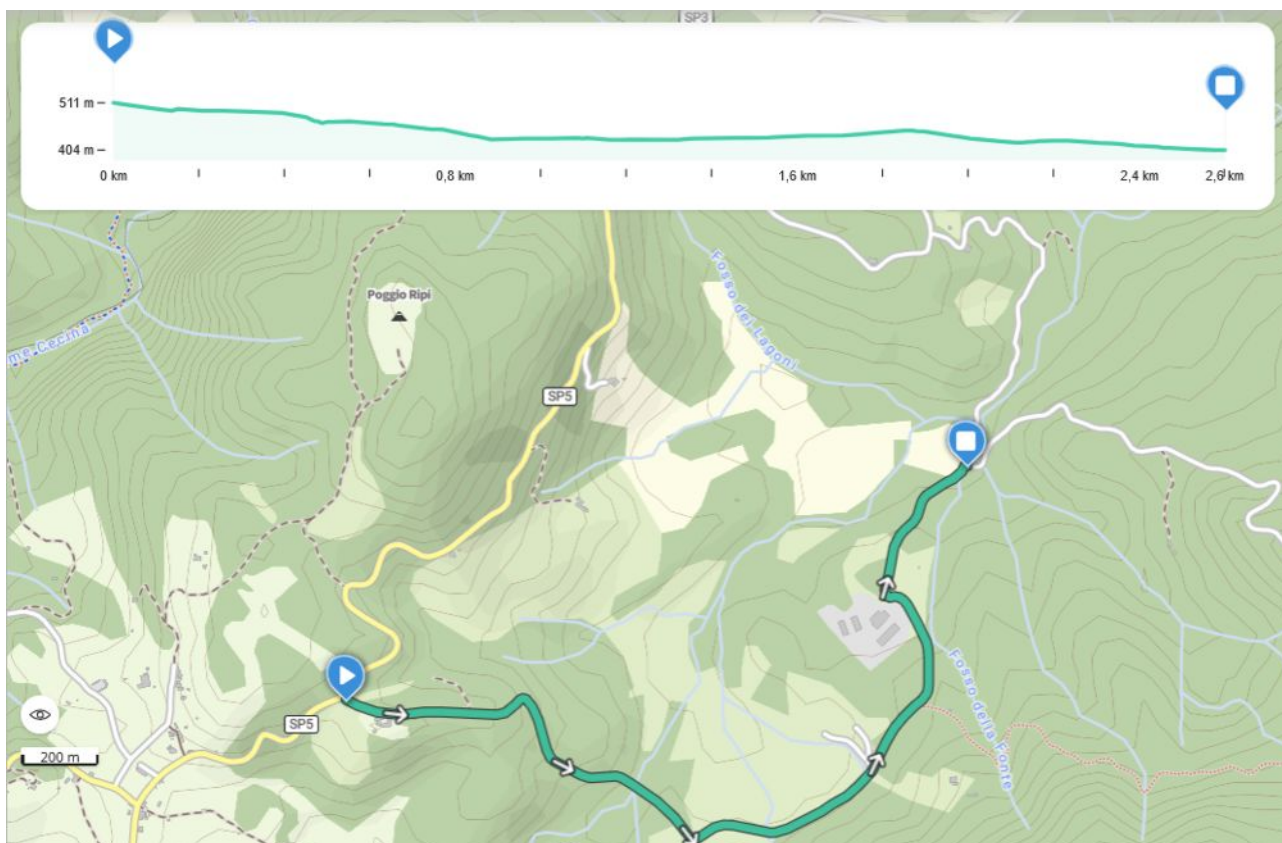
- Ancora una volta ai fini della compatibilità ambientale del progetto ma anche per motivare una sua "accettazione sociale", prioritariamente di quei residenti e di quelle attività ubicate nelle prossimità dei vecchi e dei nascenti insediamenti, si richiede una valutazione progettuale volta alla realizzazione di impianti di teleriscaldamento rurali a servizio dei nuclei abitativi e delle strutture ricettive ricomprese nell'areale di riferimento con priorità assoluta nei riguardi della loc. I Colli di Travale e degli immobili ivi ricompresi in quanto la zona che oggettivamente e nella misura maggiore subisce disagi e problematiche di varia natura dalle attività che l'azienda porta avanti e che andranno ad intensificarsi ancora.

Si segnala infine che non ci sono stati trasmessi i documenti firmati digitalmente, per cui, per quanto ci riguarda, non è possibile identificare i tecnici che sottoscrivono il progetto o le sue parti, assumendosene la relativa responsabilità; aspetto formalmente ostativo al rilascio del Permesso di Costruire.

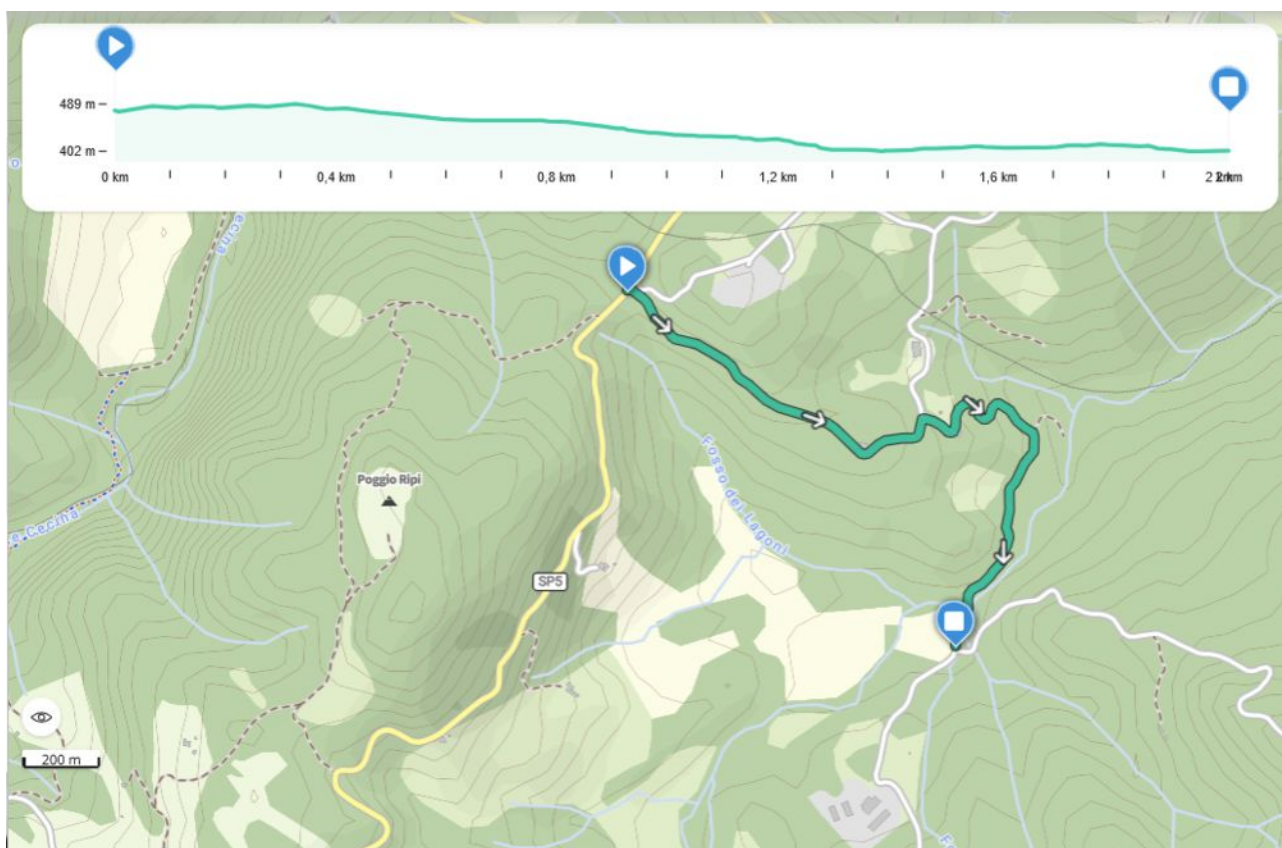
Cordiali saluti,

Il Sindaco
Nicola Verruzzi

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Simone Lisi



Percorso proposto Enel – 2.6 km



Percorso alternativo esistente – 2.0 km